

esser pagati da Milanesi oltra lo taglione, con il conte Lodovico de Belzoioso. Che la signora Maddalena sua patrona li ha affirmato per certo haver inteso dal signor Aloyse Ciciliano, che se spagnoli fra il termine de uno mese non haveranno Piasenza saranno in mal termini, et principalmente per non haver danari; che la paga finisse a li 18 del presente.

Da uno Hironymo da Vaylà parti Luni da sera a di è affirmato quasi il medesimo; ma dice che il taglione posto per spagnoli è che *ex arbitrio* loro extimano li cavedali et li astringeno a pagar 10 per miaro, et hanno retenuto da tre di in qua gran numero di mercadanti che per avanti solevano far facende, per haver danari. Et dice che uscendo, voleno andar a la volta de Santo Angelo.

In questa mattina, in chiostro de Frati minori, fo principiato a cavar 4000 bollettini del lotto di bollettini al lotto grande, ch'è mezo ducato per bollettin.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta.

Di Bergamo, del provedador zeneral Contarini et procurator Pixani, di 10, hore . . ., con avisi di quelle occorrentie, et che damatina esso procurator Pixani si partirà per repatriar.

Fu preso una gratia di Zuan Battista di Vielmi secretario, qual zà 42 anni serve, et voleva che l'officio del Formento in Rialto dove è scrivano suo fratello Bernardo di Vielmi et li Savii sora le acque voleva venderlo, et vol dar ducati 100, et che'l sia per uno fiol del ditto Bernardo. Et leta la supplica, li Cai di X messeno darli l'officio senza dar alcun danaro. Et fu presa.

Fu posto una gratia di Midan mantoan fo bandito per condur corone basse in questa terra, et voleva donar ducati 300 et esser assolto, et non fu presa. Balotà do volte.

Fu preso, che li daciari del sal di Treviso, qual per non poter haver il sal li fo promesso et contentà indusiar di haverlo; nia voleno li sia confirmà il dazio per anni 4 di mozeti 39 milia 300 et . . .

Fu posto che il contrabando tolto a Verona di zambeloti sia restituido, quali voleno prestar ducati 6000, et fo impedito la soa expeditione.

Adi 13 Domenega. Vene in Collegio l'orator di Franza con quel domino Lunardo Romulo nontio del marchexe di Saluxo, instando il passar del Capitano zeneral con il resto di lo exercito di là di Po. Il Serenissimo li disse come col Senato havevamo preso, et dato libertà al Capitano zeneral, qual, vedendo che spagnoli di Milan passino Po,

etiam lui con le zente vadi et fazi quanto li par il meglio a beneficio di la impresa. Et loro disseno saria ben si passasse Po si ben li spagnoli non passasseno loro, per ruinar questi lanzinech.

Da Udene, del Locotenente, di 9. Manda queste lettere : 378

Magnifico et clarissimo signor nostro osservandissimo.

Humillima commendatione praemissa, hozi è zonto un nostro cittadino, qual vien dalle parte di Allemagna, et dice haver parlato con uno ungaro suo cognoscente el qual veniva da Vienna, et halli referito *qualiter* el Vayvoda re de Hongaria se atrova in Strigonia, et che l'ha facto prexon quel baron et capitano ungaro qual spogliò et sachizò la Regina hongarica, con molti mercadanti; et dicesi che gli habbi trovato un gran thesoro. *Item* dice, che esso Vayvoda ha creato il conte Christoforo Frangepane ban di Crovata, et che dicto Conte se atrova *de praesenti* in Xagabria. Del principe Ferdinando dice che l'è in Vienna, et che alla sua corte non sono homeni da conto; et referisse che fin a 15 giorni il ditto Serenissimo Principe dover andar a pigliar la corona de Boemia; nè altro scia referir che degno sia de relatione. A Vostra Signoria de continuo et *humiliter* se aricomandamo.

Venzoni die 8 Januarii 1527.

Sottoscritta :

Capitaneus et Comunitas terrae Venzoni.

Questa è un'altra lettera mandata al ditto Locotenente per uno suo.

1527, adi 5 Zenaro in Neumach. Per le mie ultime dissi a V. S. come lo Serenissimo Principe havia suspeso lo viazo de Boemia, per causa de la nova electione facta adi 14 del preterito in Posonia per baroni diese insieme con la sorella Regina de Hongaria. Adi 26 de l'altro, fo deliberato in lo Consiglio che Sua Maestà dovesse coronarse prima in Boemia, poi con lo aiuto de dicti baroni toria lo regno de Hongaria al Vayvoda, perchè al presente non è nè gente, nè campo de dicto principe, ma *solum* le guardie a li confini. Così sono li mandati per l'Austria, che per li 10 del presente debano aviarse. Seranno come per anti scrissi da 2000 cavalli armati alla leggiera con lanza a la francese, et tutti li habiti negri; et questi sono tutti